

PERIODICI MUSICALI

MARIA GIRARDI

LA MUSICA NEI PERIODICI VENEZIANI
DELLA SECONDA METÀ DEL SETTECENTO
E DELL'OTTOCENTO*

A Venezia, durante l'arco dell'Ottocento, ebbero importanza, diffusione e gradimento da parte del pubblico periodici di diversa natura, rigogliosi sì, ma spesso effimeri e contenenti informazioni occasionali, aneddotiche, episodiche o curiose. Tuttavia, a differenza della «Gazzetta di Venezia», periodico che in assoluto occupò una posizione di preminenza e che sotto titolazioni leggermente diverse¹ ebbe un'uscita ininterrotta e assidua tra la fine del Settecento e il nostro secolo, la presenza di periodici di argomento musicale e letterario-artistico fu assai discontinua, in quanto legata perlopiù ad esperimenti, a gestioni fallimentari e al favore non sempre costante del pubblico.

Per quanto riguarda il Settecento, e in particolare la seconda metà del secolo, Venezia registrò uno sviluppo editoriale considerevole,² tanto che la massa di piccoli librai e stampatori che animava la Repubblica di San Marco fu impegnata (più che nell'editoria *tout court* o in quella musicale)³

* Il presente articolo è il risultato dell'ampliamento di due interventi presentati dall'autrice nell'ambito della IAML and IASA Joint Annual Conference dal titolo *I periodici musicali veneziani nell'Ottocento* (Perugia, settembre 1996; cfr. l'omonimo abstract, pubblicato in «Bollettino CIRPeM», Centro Internazionale di Ricerca sui Periodici Musicali, n. 3 1996, pp. 18–21) e *Venetian Music Periodicals in the 19th Century* (Genève, settembre 1997).

¹ Nell'ordine il periodico ebbe le seguenti titolazioni: «Gazzetta Urbana Veneta» (2.6.1787 – 31.12.1798), dalla stamperia Zerletti (2.6.1787 – 4.10.1788), dalla stamperia Fenzo (8.10.1788 – 29.1.1794), senza indicazione tipografica (1.2.1794 – 1797), nella stamperia Graziosi (2.2.1797 – 31.12.1798); «Gazzetta Veneta Privilegiata» (4.9.1799 – 7.6.1800), editore Pietro Zerletti (4.9.1799 – 13.6.1800); «Gazzetta Privilegiata di Venezia» (1816 – 22.3.1848), stamperia Graziosi (1816–1818), vedova Graziosi editrice e unica proprietaria (1818–1832), G.[Giovanni] A.[Antonio] Perlini e T.[Tommaso] Locatelli proprietari, compilatori ed editori (1832–1838), tipografia della Gazzetta (1838–1840); «Gazzetta di Venezia, foglio ufficiale della Repubblica Veneta» (22.3.1848 – 27.8. 1849); «Gazzetta di Venezia» (22.8.1849 – 21.2.1850); «Gazzetta Ufficiale di Venezia» (22.2.1850 – 4.10.1866); «Gazzetta di Venezia» (5.10.1866 – 1940); «Il Gazzettino» (dal 1887 a oggi).

² Per un'indagine complessiva sulla storia dell'editoria veneziana settecentesca si rimanda al volume di MARIO INFELISE, *L'editoria veneziana nel '700*, Franco Angeli, Milano 1989.

³ Sull'argomento si rinvia a MARIA GIRARDI, *Musica strumentale e fortuna degli autori classici nell'editoria veneziana fra Settecento ed Ottocento*, in *La musica strumentale nel Veneto fra Settecento ed Ottocento*. Atti del convegno internazionale di studi (Padova, 4–6 novembre 1996), a cura di Lucia Boscolo e Sergio Durante, «Rassegna Veneta di Studi Musicali», XIII-XIV 1997–1998 [ma 2000], pp. 479–526.

piuttosto in un terreno fertile in piena espansione e cioè nella pubblicazione di giornali letterari e scientifici, gazzette, effemeridi e almanacchi.⁴ Tra il 1760 e il 1790 furono i matricolati minori ad industriarsi in tale settore, avviando una fiorente produzione di «fogli volanti», spesso promossi da giornalisti e letterati che si associavano o si appoggiavano a librai ed editori già attivi sulla piazza lagunare. Quasi del tutto assenti dal settore produttivo di testate i grandi editori della Serenissima, in quel torno di anni vi si cimentarono invece con successo gli imprenditori minori come Paolo Colombani, Modesto Fenzo, Antonio Graziosi, Gasparo e Giacomo Storti, Guglielmo e Pietro Zerletti i quali si dedicarono alla pubblicazione di giornali con scarsi capitali, animando così un campo in forte ascesa che, nel caso di periodici di particolare fortuna, poteva raggiungere, come per la «Gazzetta Urbana Veneta», un non disprezzabile numero di abbonati di tendenza e cultura borghesi. La vivacità editoriale prestata nell'ambiente degli stampatori di periodici, spesso agevolata da ispiratori e finanziatori la cui identificazione è in parte tuttora occulta, rifletteva grande attenzione e gusto da parte del pubblico urbano per l'immediata conoscenza di fatti politici, di notizie d'attualità, di storia, di geografia, di economia, ma anche per l'intrattenimento disimpegnato, ricco di informazioni letterarie (dal romanzo al ricettario di cucina), teatrali e musicali, nonché pratiche (avvisi pubblicitari e commerciali).

In tal senso un esame di due periodici come «Il Nuovo Postiglione» e le «Notizie del Mondo» si è rivelato ricchissimo di informazioni riguardanti l'attività editoriale musicale veneziana che, tra il 1773 e il 1808, a opera di Luigi Marescalchi, Marescalchi e Carlo Canobbio, Innocente Alessandri e Pietro Scattaglia, Antonio Zatta, Giuseppe Wagner, Cattarino Minatelli, Valentino Bertoja, Sebastiano Valle e Giacomo Zamboni, ebbe un robusto rilancio.⁵ Ma, più che le «Notizie del Mondo», testata costantemente edita dalla stamperia Graziosi, meno attenta a pubblicare resoconti di spettacoli teatrali e musicali, sarebbe stato «Il Nuovo Postiglione» ad avere il compito, tra Settecento ed Ottocento, di radiografare capillarmente tali ameni intrattenimenti.

«Il Nuovo Postiglione», giornale di notizie extra-veneziane e particolarmente improntato alla cronaca politica e militare, fu redatto nel corso

⁴ Un primitivo censimento delle più importanti testate lagunari fu approntato da ROSANNA SACCARDO, *La stampa periodica veneziana fino alla caduta della Repubblica*, Tipografia del Seminario di Padova, Padova 1942. Ad esso seguì la ricognizione antologica curata da MARINO BERENGO, *Giornali veneziani del Settecento*, Feltrinelli, Milano 1962.

⁵ Si veda alla nota 3. Inoltre si confrontino le rispettive «voci» (ad esclusione della «voce» dedicata ad Antonio Zatta) redatte da MARIA GIRARDI, in *Dizionario degli editori musicali italiani*, a cura di Bianca Maria Antolini, ETS, Pisa 2000: *Marescalchi & Canobbio*, pp. 223-225; *Alessandri & Scattaglia*, pp. 40-43; *Wagner, Giuseppe*, p. 364; *Minatelli, Cattarino*, pp. 234-235; *Bertoja, Valentino*, pp. 70-72; *Valle, Sebastiano*, pp. 356-357; *Zamboni, Giacomo*, 365-366. Si rinvia inoltre a BIANCA MARIA ANTOLINI, voce *Zatta, Antonio*, in *Ivi*, pp. 367-369.

degli anni dalla acuta penna di Domenico Caminer⁶ e poi dal figlio di questi, Antonio⁷ che, dopo il 1812, ne divenne editore e proprietario. Il giornale, che visse a lungo e superò le tempeste dell'epoca, si piegò, almeno apparentemente, alle dominazioni di turno succedutesi alla caduta della Dominante, condannando via via i rivoluzionari francesi durante la Municipalità, esaltandoli quindi nell'invasione napoleonica e giubilando per l'arrivo degli austriaci. Con tutto ciò ampio fu sempre l'ambito riservato alla cronachistica musicale: dagli avvisi di spettacoli teatrali alle minute recensioni di rappresentazioni inscenate nei teatri cittadini (soprattutto al S. Benedetto, al S. Samuele, al S. Angelo e alla Fenice), dalle accademie vocali e strumentali alle feste di ballo organizzate nei palazzi privati da circoli e associazioni di dilettanti della città. Negli anni precedenti la caduta della Serenissima, il periodico aveva perduto i suoi esponenti più prestigiosi, Domenico ed Elisabetta Caminer, scomparsi a pochi mesi di distanza, tra il 1795 e il 1796. Antonio, figlio di Domenico, rimase l'unico artefice del foglio, costretto ad un lavoro redazionale improbo, soprattutto tra il 1797 e il 1800, e a levigare con cautela i toni antifrancesi che il suo giornale aveva sempre palesato. Del resto quasi tutti i periodici del periodo si piegarono alla causa repubblicana, dando eco alla discussione politica e alla propaganda antioligarchica. I problemi si presentarono nel 1800, quando ricomparve la guerra e si accentuò il controllo della polizia,⁸ tanto che molti editori furono pressoché obbligati non solo a trascurare le notizie militari e politiche, in favore di comunicati locali, ma furono incalzati anche su temi culturali, apparentemente neutrali. E, dal momento che il cambiamento dei tempi aveva fatto scemare quell'interesse culturale enciclopedico che era stato il fondamento della pubblicistica veneziana erudita del secolo XVIII, molti di essi preferirono ritirarsi per qualche tempo o chiudere definitivamente i torchi.

Ampia concorrenza a «Il Nuovo Postiglione» fu data dalla «Gazzetta Urbana Veneta» che, diretta da Antonio Piazza,⁹ nacque come continua-

⁶ Domenico Caminer (Venezia, 1731 – ivi, 1795), dopo un'esperienza di commediografo sulle orme di Carlo Goldoni (con cui fu in corrispondenza epistolare), si dedicò al giornalismo esordendo in giornali come la «Nuova Gazzetta Veneta» (1762) e il «Diario Veneto» (1765). Passò quindi al giornalismo letterario fondando l'«Europa Letteraria» (1768–1773), con la collaborazione della figlia Elisabetta Caminer Turra (Venezia, 1751 – Vicenza, 1796) e di Alberto Fortis (Padova, 1741 – Bologna, 1803), che trasformò poi nel «Giornale Enciclopedico», la cui direzione lasciò alla figlia per poter ritornare alla cronaca. Assunse infatti l'incarico di compilatore dell'almanacco annuale «La Storia dell'Anno» e del giornale «Il Nuovo Postiglione». Compilò anche alcune ben informate opere storiche.

⁷ Cfr. RENATO SÒRIGA, *Giornalismo dipartimentale negli ultimi anni del regno italiano*, «Rassegna Nazionale», XL 1918, s. II, 15, pp. 150-154.

⁸ Si veda LUIGI COSTANTINO BORGHI, *La polizia sugli spettacoli nella Repubblica Veneta e sulle produzioni teatrali nel primo Governo Austriaco a Venezia*, Prem. Stabil. Tipo-Lit. Fratelli Visentini, Venezia 1898.

⁹ Antonio Piazza (Venezia, 1742 – Milano, 1825), dal 1787 al 1798 lavorò per la «Gaz-

zione ideale della «Gazzetta Veneta» (1760–1762) di Gasparo Gozzi e Pietro Chiari. Diffuso non solo a Venezia ma anche nei territori e nelle province venete, verso la caduta della Repubblica il giornale giunse ad avere circa duemila associati. Apprezzata per il tono familiare e discorsivo usato nel redigere le svariate notizie in essa contenute, la «Gazzetta Urbana Veneta» non trascurò mai di riferire ai suoi fedelissimi lettori intorno alle novità artistiche, sia letterarie che musicali, offrendo succose recensioni di importanti spettacoli senza dubbio, anche se anonime, uscite dalla penna dello stesso Piazza, buon conoscitore del mondo teatrale e appassionato cultore della musica.

In concomitanza con il consolidamento della «Gazzetta Urbana Veneta» e con la perdita dell'indipendenza politica della Serenissima, già al tramonto del suo secolare primato teatrale, verso la fine del Settecento fu promossa una lodevole iniziativa da parte dell'officina tipografica nata sotto il nome dello Stella e del Curti,¹⁰ divenuta ormai, sia per qualità e quantità di attrezzature che per ingente manodopera impiegata, la più grande della città lagunare. Fu Antonio Fortunato Stella¹¹ ad essere indotto a tentare la stampa di una collezione di opere teatrali in 61 volumi intitolata *Il teatro moderno applaudito, ossia raccolta di commedie, tragedie, drammi e farse che godono presentemente del più alto favore sui pubblici teatri, così italiani come stranieri*,¹² pretenziosa impresa corredata, sin dal secondo volume, da un minuzioso «Giornale dei Teatri di Venezia»¹³ che alleviava in qualche maniera il saltuario e lacunoso regesto degli spettacoli cittadini offerto dalla «Gazzetta Urbana Veneta», che subì, dopo il 1798, una battuta d'arresto.

Anteposto al secondo tomo dell'opera nell'agosto 1796 il «Giornale dei Teatri di Venezia» riportava nell'ordine le seguenti motivazioni: «l'argomento di tutte le nuove rappresentazioni ivi prodotte, la notizia del loro successo e delle singolari vicende; i titoli d'ogni altra rappresentazione che di sera in sera comparve sui detti teatri, e parimente la notizia del loro successo; l'elenco degli autori, attori, maestri di musica, compositori di ballo, impresarij, capi di compagnia, ecc.; ed infine un ristretto elogio di tutte quelle persone che, pel merito loro e per gli applausi ottenuti, si

zetta Urbana Veneta». Dal 1799 si spostò a Treviso e poi a Milano, dove lavorò come traduttore. Fu attivo anche come romanziere e commediografo.

¹⁰ Antonio Curti (m. dopo il 1806) era figlio del tipografo veneziano Giacomo Curti.

¹¹ Antonio Fortunato Stella (Venezia, 1757 – Milano, 1833) fu l'ultimo grande editore del Settecento veneziano. Trasferitosi agli inizi dell'Ottocento a Milano, diventò uno dei più brillanti protagonisti del rinnovamento ottocentesco dell'editoria italiana.

¹² L'opera fu pubblicata a partire dal mese di luglio 1796 sino al mese di luglio 1801 (tomi I–LXI, cm. 11.5x18, in 16°).

¹³ L'opera è stata analizzata da ROBERTO VERTI, *The «Indice de' teatrali spettacoli», Milan, Venice, Rome, 1764–1823: preliminary research on a source for the history of italian opera*, «Periodica musica», III 1985, pp. 1–7. Cfr. *Un almanacco drammatico. L'indice de' teatrali spettacoli, 1764–1823*, a cura di Roberto Verti, Fondazione Rossini, Pesaro 1996, vol. II.

sono distinte nel corso dell'anno teatrale». Il favore accordato dal pubblico a tale cronologia degli spettacoli, spesso arricchita da una sommaria descrizione degli stessi, indusse l'editore Antonio Rosa¹⁴ (che dopo la caduta della Repubblica aveva rilevato l'impresa dello Stella) a progettare la continuazione del «Giornale» — come si evince da un avviso¹⁵ allegato al LX volume della raccolta — tuttavia mai messa in atto.

Per parecchi anni rivaleggiò con la «Gazzetta Privilegiata di Venezia» un recente quotidiano, «Il Nuovo Osservatore Veneziano» che, sotto gli auspici austriaci e coi tipi del Seminario di Padova, iniziava le sue pubblicazioni il 23 marzo 1814, per essere quindi stampato due mesi più tardi a Venezia dalla tipografia Picotti che, sino al 1837, si assunse l'impresa di pubblicare il foglio ufficiale del nuovo governo austriaco. Proprietario ed estensore del foglio fu Lorenzo Fracasso che si occupava di stilare le notizie politiche e di cronaca, mentre sul fronte artistico non poche furono le criticabili recensioni (più o meno attendibili e talvolta non prive di pregiudizi), in esso accolte, firmate da una figura influente del mondo musicale coevo come quella di Luigi Prividali,¹⁶ noto per essersi cimentato talvolta anche come librettista (suo era il testo per *L'occasione fa il ladro o Il cambio della valigia* di Rossini, burletta per musica andata in scena nel 1812 a Venezia al Teatro S. Moisè).

Sulla falsariga del fortunato «La donna galante ed erudita. Giornale dedicato al bel sesso» (1786–1788), primo giornale veneziano per le donne che accanto ad argomenti frivoli accoglieva recensioni librarie e cronache di rappresentazioni teatrali, nasceva nel 1826 il «Teatro della Fenice. Almanacco Galante dedicato alle Dame». L'annuale gradevole pubblicazione,¹⁷ corredata da svariate incisioni, offriva alle sue lettrici una serie di biografie dei più celebrati artisti (ad esempio Domenico Donzelli, Ester Mombelli, Giovanni Battista Hullin, Elisa Vaque Moullin, Stefania Favelli, Carolina Bassi, Lucia Rinaldi, Antonio Paul, ecc.)¹⁸ esibitisi sugli assiti della Fenice e una rassegna degli spettacoli succedutisi nella passata stagione teatrale rispetto alla data di pubblicazione dell'opuscolo. Dal 1827 l'«Almanacco Galante dedicato alle Dame» pubblicava anche il repertorio di tutti gli

¹⁴ Antonio Rosa (m. dopo il 1806), stampatore e libraio, aveva bottega in Merceria a S. Salvador all'Immacolata Concezione.

¹⁵ Cfr. tomo LX, p. 31.

¹⁶ Luigi Prividali (seconda metà XVIII sec. – ca. 1850), fu proprietario ed estensore de «Il Censore Universale dei Teatri» e del suo continuatore «Il Corriere dei Teatri». Per breve tempo fu al servizio dei teatri della Corte di Vienna come poeta e allestitore di opere. Dal 1828 fu anche impresario del Teatro Grande di Trieste.

¹⁷ Il suo formato variava da cm. 14.5x9.5 a cm. 13x9.

¹⁸ Cfr. «Teatro della Fenice. Almanacco Galante dedicato alle Dame», G. Orlandelli Editore, Venezia 1827 (contiene biografie di Domenico Donzelli, Ester Mombelli, Giovanni Battista Hullin, Elisa Vaque Moullin); cfr. «Teatro della Fenice. Almanacco Galante dedicato alle Dame», presso Giuseppe Orlandelli Editore, Venezia 1829 (contiene biografie di Stefania Favelli, Carolina Bassi, Lucia Rinaldi, Antonio Paul).

spettacoli organizzati alla Fenice, con un elenco dettagliato degli interpreti, dei maestri di musica, dei poeti e dei compositori di ballo. Promosso dall'editore Giuseppe Orlandelli che si avvaleva di varie tipografie (Andreola e poi Picotti), l'«Almanacco», redatto perlopiù da una diligente penna anonima, accolse tra il 1839 e il 1840 una prima messa a punto della storia del Teatro La Fenice, dalla sua edificazione al 1838, a opera di Giovanni Casoni,¹⁹ studioso di storia e antichità veneziane.²⁰

Qualche anno più tardi presso l'editore e tipografo Paolo Lampato²¹ il 6 luglio 1833 iniziava la pubblicazione de «Il Gondoliere, giornale di amena conversazione»,²² uno tra i più validi periodici veneziani, soprattutto per gli argomenti musicali e operistici trattati. Esso si confermava come la continuazione migliorata di un altro giornale, «La moda»,²³ avviato l'anno precedente dallo stesso editore il quale, oltre ad alcune pagine dedicate alla moda, estrapolate quasi sempre da giornali parigini, forniva ai lettori articoli di letteratura amena, racconti e poesie. Nella compilazione del giornale subentrò nel 1834 Luigi Arminio Carrer²⁴ che, lasciata Padova dove lavorava presso la stamperia della Minerva per conto di Nicolò Zanon Bettoni, diede nuovo impulso al giornale confinando la moda in appendice per assegnare maggior spazio e risalto alle informazioni letterarie, storiche (con il coinvolgimento illuminato di Giulio Vallini,²⁵ Pietro Selvatico, Cesare Bettelo-

¹⁹ Cfr. «Memoria Storica del Teatro La Fenice in Venezia. Almanacco per 1839», presso Giuseppe Orlandelli, Tip. Erede Picotti, Venezia s.d. [ma 1839] e «Riedificazione del Teatro La Fenice. Almanacco per l'anno bisestile 1840», presso Giuseppe Orlandelli, Venezia s.d. [ma 1840].

²⁰ Giovanni Casoni (Venezia, 1783 – ivi, 1857) fu uno studioso di scienze del mare, ma dedicò anche numerosi lavori alla storia patria. Collaborò con l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, di cui fu membro dal 1839.

²¹ Paolo Lampato era figlio di Francesco Lampato, ex commissario di guerra veneziano che esordì nel campo editoriale nel 1823 e che nel 1828 avviò a Milano «L'Eco. Giornale di Scienze, Lettere, Arti, Mode e Teatri», cfr. ALESSANDRO GALANTE GARRONE, *I giornali della Restaurazione 1815–1847*, in *La stampa italiana del Risorgimento*, a cura di Valerio Castronovo e Nicola Tranfaglia, Laterza, Bari 1979, p. 58 e MARINO BERENGO, *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Einaudi, Torino 1980, pp. 68–70.

²² Le associazioni si ricevevano presso l'editore in Calle Larga S. Marco n. 195, poi n. 295.

²³ «La Moda» fu stampata tra il 1832 e il 1845.

²⁴ Luigi Arminio Carrer (Venezia, 1801 – ivi, 1850), dotto letterato, critico e scrittore, iniziò a pubblicare giovanissimo, nel 1819, i suoi primi versi. Dopo aver studiato a Venezia e a Treviso e aver frequentato l'Università di Padova sotto la guida di Giovanni Piva e di Giovan Battista Tavani, gli fu affidata la cattedra di belle lettere al Collegio Comunale di Castelfranco Veneto. Negli anni seguenti fu coadiutore alla cattedra di filosofia di Padova e prestò la propria opera nelle tipografie patavine di Girolamo Tasso e della Minerva sino al 1832. Recatosi a Venezia nel 1833, diresse la stamperia di Paolo Lampato istituendo l'effemeride letteraria «Il Gondoliere». Fu poi nuovamente insegnante di lettere italiane e geografia in un istituto tecnico e vicesegretario dell'Istituto Veneto, mentre negli ultimi anni della sua vita, assunto dal Municipio lagunare, diresse il Museo Correr.

²⁵ Alcune poesie e alcuni libretti di Giulio Vallini furono musicati dal bergamasco Pietro Combi, ex allievo di Johann Simon Mayr, e da Cesare Antonio Maria Brini.

ni,²⁶ Carlo Leoni, Vincenzo De Castro, Andrea Maffei, Alcardo Aleardi, Nicolò Tommaseo, Arnaldo Fusinato) e teatrali. Fin dal 1833 «Il Gondoliere» pubblicava articoli non firmati sulle attività teatrali veneziane e venete all'interno della rubrica «Teatri» che sarebbe stata intensificata maggiormente dal 1834 in poi, allorché il periodico mutava il sottotitolo in «Giornale di scienze, lettere, arti, mode e teatri», conservato sino al 1841.²⁷ L'evidente trasformazione del formato, passato da quello piccolo a quello grande di quattro facciate a doppia colonna,²⁸ e il raddoppio delle uscite (da settimanale il giornale divenne bisettimanale) contribuirono ad ampliare la sezione musicale del periodico, estesa in forma anonima o celata da svariati acronimi (A.L.; N.N. e G.; F. dott. G.; L.T.; DembsHer.), ma spesso firmata da nomi più o meno noti degli ambienti letterari italiani e veneti (Francesco Regli,²⁹ Achille De Lauzières,³⁰ Filippo Scrugli, Giulio Pullé,³¹ Pietro Vac-

²⁶ Cesare Betteloni fornì il testo a Domenico Foroni per la romanza per soprano e pianoforte *Vieni meco o giovinetta* edita da Ricordi.

²⁷ Nel 1842–1843 il giornale assumeva il sottotitolo di «Miscellanea Istruttiva e Dilettevole»; nel 1844–1845 riprendeva quella degli anni precedenti; nel 1846 ammetteva la variante di «Giornale di Lettere, Arti, Scienze, Teatri e Mode», mentre nel 1847, pur conservando la natura e l'indirizzo contenutistico degli anni passati, mutava il titolo in «Il Gondoliere e l'Adria».

²⁸ Nel 1833 il giornale fu stampato in 26 fascicoli di cm. 16x24.5; nel 1834 in 52 fascicoli di cm. 33.5x23.5; nel 1835 (dal n. 28 del 28 gennaio) fu stampato dalla tipografia di Luigi Plet in 52 fascicoli di cm. 31.5x23; nel 1836 (stabilimento di G. Antonelli) in 52 fascicoli di cm. 33.5x25; nel 1837 (tipografia di Luigi Plet) in 52 fascicoli di cm. 22.5x15; tra il 1838 e il 1841 (coi tipi e a spese de «Il Gondoliere», ma dal n. 45 del 7.11.1841 fu stampato da Giovanni Cecchini e C.^o) in 52 fascicoli annuali di cm. 22.5x15; nel 1842 in 52 fascicoli di cm. 29x22; nel 1843 in 52 fascicoli di cm. 26.5x36.5; nel 1844 in 52 fascicoli di cm. 31.5x23; nel 1845 in 52 fascicoli (con recensioni a piè di pagina) di cm. 32.5x24.5; nel 1846 (proprietario ed editore Pietro Naratovich) in 52 fascicoli di cm. 26.5x17.5; nel 1847 in soli 9 fascicoli.

²⁹ Francesco Regli (Milano, 1802 – ivi, 1866), scrittore classicista con spiccati interessi per il teatro lirico, fu amico di Felice Romani e autore di uno studio su *Gaetano Donizetti e le sue opere*, Tipografia Forzy e Dalmazzo, Torino 1850. Pubblicò anche una *Storia del violino in Piemonte*, Tipografia di Enrico Dalmazzo, Torino 1863 (rist. anast. Arnaldo Forni, Bologna 1990) Egli è noto soprattutto come biografo teatrale per aver compilato un importante *Dizionario biografico dei più celebri poeti ed artisti melodrammatici, tragici e comici, maestri concertisti, coreografi, mimi, ballerini, scenografi, giornalisti, impresarii etc. che fiorirono in Italia dal 1800 al 1860*, coi tipi di Enrico Dalmazzo, Torino 1860 (rist. anast. Arnaldo Forni, Bologna 1990).

³⁰ Achille De Lauzières (Napoli, 1819 – Parigi, 1884), letterato e giornalista collaborò con svariati periodici. Fu autore di libretti per Gaetano Braga, Giovanni Pacini e altri. Inoltre tradusse dal francese in italiano numerosi libretti d'opera, fra cui *Don Carlos* di Verdi, *Dinorah* di Meyerbeer, *Faust* di Gounod. Trasferitosi in Francia, fu critico musicale del giornale parigino «La Patrie» con lo pseudonimo di M. de Thémènes.

³¹ Durante la terza dominazione austriaca, il conte veronese Giulio Pullé, personaggio altamente contraddittorio, brillò nel firmamento poliziesco veneziano con l'incarico di commissario superiore e poi come imperiale regio censore insieme a Luigi Montan e a Luigi Alessandro Parravicini. Aveva anche acquisito fama di buon letterato con alcune tragedie, traduzioni dal francese e con le note erudite ai *Canti del popolo veneziano*, raccol-

caro Matonti,³² Giorgio Podestà, Léopold Crilanovich,³³ Carlo Guaita,³⁴ Bartolomeo Malfatti,³⁵ Filippo De Boni,³⁶ Melchior Missirini) o celata sotto bizzarri pseudonimi (Zanobi Cafferecci, Aloisio Pico da Interneppo). «Il Gondoliere», che vide avvicinarsi tra i suoi compilatori il Carrer, Giorgio Podestà, Pietro Cecchetti, Giuseppe Vollo,³⁷ Federico Vulten e Giovanni Peruzzini,³⁸ durante i suoi quattordici anni di vita (le pubblicazioni cessarono il 16 febbraio 1848)³⁹ accolse recensioni di spettacoli di vasta risonanza (realizzati oltre che a Venezia, a Padova, Milano, Trieste, Piacenza, Parma, Genova, Napoli, Ancona, Cremona, Bergamo, Firenze, Napoli, Roma, Bologna, Torino, Rovigo, Treviso, Parigi, Francoforte, Berlino ecc.), racconti musical-aneddotici e articoli sulla letteratura musicale contemporanea redatti in forma accessibile a tutti. Tra questi figurano un polemico resoconto sulla *Fausta* di Gaetano Donizetti andata in scena alla Fenice il 26 dicembre 1833,⁴⁰ e poi ancora articoli sulla musica drammatica in Italia,⁴¹ su Molière e Cimarosa,⁴² sui diversi generi di composizione musicale,⁴³ sulla Malibran,⁴⁴ intorno a un'esi-

ti da Jacopo Vincenzo Foscari, Dalla Tipografia Gaspari, Venezia 1844 (rist. anast. Arnoldo Forni, Bologna 1974). Fu direttore e compilatore de l'«Empireo Artistico-Letterario».

³² Un suo *Discorso proemiale all'Accademia di poesia per Vincenzo Bellini* è contenuto in VINCENZO TORELLI, *Discorso funebre per M. Cristina di Savoia regina delle Due Sicilie letto nella chiesa del Real Albergo de' Poveri*, s.n.t., s.l., 1836.

³³ Pubblicò un saggio dal titolo *Révolution et siège de Venise*, Ch. Joubert, Paris 1851.

³⁴ Numerosi testi di Carlo Guaita furono intonati da Gaetano Donizetti per alcune sue romanze, ariette e canzonette per voce e pianoforte. Altri testi ancora furono messi in musica da Matteo Salvi e da Elias Parish-Alvars. Guaita si esibì talvolta come cantante.

³⁵ Bartolomeo Malfatti (Mori [Trento], 1828 – Firenze, 1892), fu storico e geografo. Collaborò a numerose riviste tra cui «Crepuscolo» e «Il Politecnico».

³⁶ Il feltrino Filippo De Boni, vivace figura di ispirazione democratica e repubblicana, dopo un'esperienza di pubblicistica maturata a Venezia e a Firenze, collaborò con il mensile «Così la penso» e con il «Tribuno». Cfr. FRANCO DELLA PERUTA, *Il giornalismo dal 1847 all'Unità*, in *La stampa italiana del Risorgimento*, pp. 252–253, 431–432. Pubblicò una corposa *Biografia degli artisti*, Co' Tipi del Gondoliere, Venezia 1840.

³⁷ Giuseppe Vollo (Venezia, 1820 – Genova, 1909) collaborò con periodici quali la «Rivista Contemporanea», l'«Euganeo», il «Caffè Pedrocchi» e diresse fino al 1847 «Il Gondoliere». Fu autore di testi teatrali e pubblicò anche numerosi romanzi e racconti.

³⁸ Giovanni Peruzzini (Venezia, 1815 – ivi, 1869) fu poeta e direttore degli spettacoli alla Fenice. Esiliato in seguito agli avvenimenti politici del 1848, riparò a Milano dove fu poeta alla Scala e per qualche tempo redattore dell'«Italia Musicale», pubblicata da Francesco Lucca. Fu anche librettista e autore di testi poetici patriottici. Scrisse, tra i tanti, il libretto per gli *Ultimi giorni di Sutri* (1843) musicato da Luigi Ferrari e quello per l'*Amleto* (1848) messo in musica da Antonio Buzzolla. Cfr. CARLO SCHMIDL, *Dizionario Universale dei Musicisti*, Sonzogno, Milano 1926–1929, II, M-Z, p. 260.

³⁹ Alcuni riferimenti intorno al dissesto della tipografia veneziana «Il Gondoliere» sono riportati da BERENGO, *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, pp. 312–313, note nn. 10–11.

⁴⁰ Cfr. *Diceria in proposito della Fausta*, «Il Gondoliere», n. 26, 28.12.1833.

⁴¹ Cfr. *La musica drammatica in Italia nel 1834*, «Il Gondoliere», n. 43, 28.5. 1834.

⁴² Cfr. *Molière e Cimarosa*, «Il Gondoliere», n. 47, 11.6.1834.

⁴³ Cfr. *Dei diversi generi di composizione musicale*, «Il Gondoliere», n. 68, 23.8. 1834.

⁴⁴ Cfr. *La Malibran*, «Il Gondoliere», n. 30, 14.4.1835.

bizione di Franz Liszt,⁴⁵ sui libretti per musica,⁴⁶ sul libretto de *I Lombardi alla prima Crociata* di Temistocle Solera definito da Giulio Pullé, nel suo scritto al vetriolo, un plagio letterario perpetrato ai suoi danni,⁴⁷ sul pianista e compositore precocemente scomparso Luigi Sartori,⁴⁸ intorno alla morte di Paganini, ecc.⁴⁹

Tuttavia, seppure di breve durata, il giornale che meglio a Venezia indirizzò i suoi sforzi verso la promozione e la diffusione di argomenti e recensioni teatrali si rivelò «L'Apatista, giornale di teatri e varietà», edito da Federico Lampato,⁵⁰ tipografo ed editore con studio situato sulla Fondamenta di S. Felice al n. 3772 e stamperia a Palazzo Molin n. 2393 di S. Vitale, trasferita quindi al n. 3277 di S. Antonino Commenda di Malta. «L'Apatista» iniziava le pubblicazioni come settimanale il 2 gennaio 1834 con fascicoli di 4 pagine in formato di cm. 32.5x24, che subiranno nel corso degli anni successivi leggere modifiche (riduzioni o ampliamenti di formato). Verso la metà della quarta annata, con il numero 7 del 18 giugno 1837, il periodico cessava la propria esistenza. Il totale del pubblicato in tre anni e mezzo di attività assomma a soli 136 fascicoli.⁵¹ Il periodico, privo di illustrazioni o di allegati musicali, pubblicava avvisi e recensioni di spettacoli veneziani, stralci desunti da altri giornali su spettacoli andati in scena a Vienna, Milano, Trieste ecc., accanto a rubriche di informazione varia, aneddoti e recensioni di libri. Con il numero 13 del 2 aprile 1834, leggermente rinnovato, veniva finalmente pubblicata una «lettera ai lettori» in cui emergevano le caratteristiche e gli indirizzi di tale testata:

⁴⁵ Cfr. *Accademia del Sig. Liszt (nel Teatro Gallo 1 aprile)*, «Il Gondoliere», n. 14, 7.4.1838.

⁴⁶ Cfr. FILIPPO SCRUGLI, *I libretti per musica*, «Il Gondoliere», n. 3, 11.1.1843.

⁴⁷ Cfr. GIULIO PULLÉ, *I Lombardi alla prima Crociata, dramma lirico di Temistocle Solera, Milano, 1843, con una storiella relativa interessante*, «Il Gondoliere», n. 21, 15.3.1843. Il Pullé, nel 1841, aveva scritto un libretto dal titolo *Hernani* per Costantino Quaranta che l'aveva quindi affidato, a sua insaputa, a Temistocle Solera affinché glielo «acconciasse alla meglio». Solera, impegnato a verseggiare *I Lombardi alla prima Crociata*, trasferì nel suo libretto una trentina di versi sottraendoli dal manoscritto dell'*Hernani* di Pullé, che, giustamente, contrattaccò (cfr. LEOPOLDO PULLÉ, *Penna e spada. Memorie patrie di Armi, di Lettere e di Teatri*, Hoepli, Milano 1899, pp. 267–274).

⁴⁸ Cfr. *Celebrità contemporanee. Luigi Sartori*, «Il Gondoliere», n. 17, 27.4.1844. Si rinvia ora a GIULIANO SIMONATO, *Luigi Sartori. Un italiano sulla scia di Liszt*, Associazione Corale Luigi Sartori, [Treviso] 1996.

⁴⁹ Cfr. ALOISIO PICO DA INTERNEPPO, *In morte del sommo violinista Nicolò Paganini*, «Il Gondoliere», n. 47, 23.11.1844.

⁵⁰ Appassionato di musica, Lampato, fu anche cantante dilettante come si evince dall'elenco degli interpreti di cui è munito l'esemplare dell'azione scenica di PIETRO RAY, *La contesa*, Giacomo Pirola, Milano 1816, in I-Vgc, Fondo Rolandi RAY-REB.

⁵¹ Anno I (1834) 52 fascicoli dal 2 gennaio al 29 dicembre; anno II 1835, 44 fascicoli dal 5 gennaio al 27 dicembre; anno III 1836, 33 fascicoli dal 5 gennaio al 5 dicembre; anno IV 1837, 7 fascicoli dal 7 gennaio al 18 giugno.

L'Apatista, che indifferente, spassionato e impassibile vuol essere nel considerare le azioni altrui e nel ragionarne, non può essere né indifferente, né spassionato, né impassibile sul fatto proprio: nel che è da compatirsi, perché ci entra quel benedetto, tagliardissimo sentimento, l'amor di sé. Gli giunsero i lagni di molti de' suoi protettori ed amici perché si fa leggere con assai svogliataggine, talor con fastidio, talor con disprezzo. E chi gli diceva che pochissimo pensava al costume, pochissimo alla istruzione, pochissimo al buon nome della sua patria: in brevi parole gli voleano dire, tu se' un uomo dappoco perché ti perdi in inezie e trasandi l'essenziale delle cose». [...] «Mi dicano pure l'Apatista dei teatri e delle novellucce, perché voglio che di queste e di quelli i lettori non sian digiuni.

Gli anonimi autori dei pezzi erano probabilmente "giovani" che si firmavano secondo la formula di «vostri affezionati associati», come rilevava l'estensore del summenzionato articolo informativo.

Simile a «Il Gondoliere», sia per il formato esteriore che per il contenuto, era «Il Vaglio, antologia della letteratura periodica» che iniziò le sue pubblicazioni settimanali il 2 gennaio 1836.⁵² Stampato dalla tipografia di Alvisopoli, il periodico si protrasse sino al 31 luglio 1852 ed ebbe tra i suoi collaboratori Nicolò Tommaseo, Francesco Dall'Ongaro, Giovanni Prati,⁵³ Defendente Sacchi e Giuseppe Regaldi, firmatari di recensioni, articoli critici, spesso polemici o refrattari alle nuove tendenze letterarie romantiche. Tra i compilatori della sezione «Fuor d'opera, rubrica di recensioni teatrali» figuravano invece Tommaso Locatelli, Giorgio Podestà, Francesco Gamba,⁵⁴ Angelo Thorner, Arrigo Bocchi, ma anche sporadicamente nomi prestigiosi come quello di Felice Romani. Alla maniera de «Il Gondoliere» anche «Il Vaglio» presentava ai lettori i suoi articoli mediante un utile sommario. Pur non avendo una precisa direttiva, «Il Vaglio», che nel 1840 assumeva il sottotitolo di «Giornale di scienze, lettere ed arti», fu rafforzato spesso da pezzi originali posti accanto ad articoli di compilazione antologica estratti da altri giornali italiani, o tradotti da testate francesi, tedesche e inglesi.

⁵² Cfr. GIOVANNI GAMBARIN, *I giornali letterari veneti nella prima metà dell'Ottocento*, A spese della R. Deputazione, Venezia 1912, pp. 50–59. Informazioni di ordine generale intorno alla pubblicistica veneta ottocentesca sono contenute nel volume di SERGIO CELLA, *Profilo storico del giornalismo nelle Venezia*, Liviana Editrice, Padova 1974. Per ciò che attiene la fortuna della musica e la ricezione di talune figure importanti del panorama musicale italiano ed europeo ottocentesco sulla stampa periodica coeva si rimanda a BIANCA MARIA ANTOLINI, *La stampa periodica dell'Ottocento come fonte per la ricerca musicologica: il «Répertoire International de la Presse Musicale»*, «Rivista Italiana di Musicologia», xxvi/2 1991, pp. 347–385.

⁵³ Giovanni Prati pubblicò l'edizione dei *Canti lirici, canti per il popolo e ballate*, A. Ubicini, Milano 1843. Alcuni suoi libretti furono messi in musica da Alessandro Nini (*La marescialla d'Ancre*, 1839), Andelo Villanis (*La vergine di Kent*, 1856), Giacomo Correr (*I damerini delusi*, ?) e Pietro Guglielmi (*Amor fra le vendemmie*, ?).

⁵⁴ Francesco Gamba era figlio dell'illustre bibliofilo e bibliografo Bartolomeo Gamba (Bassano del Grappa [Vicenza], 1766 – Venezia, 1841). Dal padre egli ereditò la tipografia di Alvisopoli.

Altro periodico esemplato sul modello dei precedenti fu «La Cicala, giornale di teatri, mode e qualche altra cosa», avviato nel 1838 ma cessato dopo soli 22 numeri. Tra i collaboratori de «La Cicala» vi erano Pietro Tonassi e Pasquale Negri che, talvolta aspramente, non risparmiarono critiche impietose a figure professionali cittadine di tutto rispetto. Ben nota fu la polemica apertasi tra i due e padre Anselmo Marsand che, screditato dai due musicisti all'interno dei numeri 4 e 11 del giornale in merito alla pubblicazione del salmo a doppio canone *Exaltabo te Domine*, provvide a difendersi degnamente licenziando un articolo chiarificatore apparso sulla «Gazzetta Privilegiata di Venezia» e un lungo scritto apologetico.⁵⁵

Vita effimera ebbe invece l'unico periodico comprendente un'antologia di brani musicali, caratterizzato da un frontespizio che effigia in una graziosa incisione Euterpe che regge la cetra attorniata da un gruppo di putti musicanti sullo sfondo di Venezia. Di ritorno dal suo viaggio di studio a Napoli, nel 1839 l'adriese Antonio Buzzolla⁵⁶ fondava «Euterpe Veneta. Diario Musicale di Componimenti Vocali e Strumentali lavorati da chiari compositori compilato dal Maestro Sig.^r Antonio Buzzolla coll'appendice di alcuni cenni sopra la musica e le sue novità». I 5 fascicoli⁵⁷ di 8 pagine circa in formato di cm. 35x25, stampati dalla litografia Barozzi al Ponte della Guerra per conto dell'editore [Francesco] Offacio, contenevano ariette di autori minori e curiosità (come *Il zeffiro* di C. [Carmelo?] Bellini, la romanza *Il mattino*⁵⁸ di Maria Malibran, *L'ultimo bacio* e *Il maz-zolin di fiori* di Giovanni Battista Ferrari, *Il giuramento* di Pietro Collavi, *Il desiderio* di Eugenio Pizzolato), canzonette e altri brani ridotti per pianoforte dello stesso Buzzolla (ad esempio *Il pentimento* e una *Sinfonia a piena orchestra* in re maggiore), oltre ad articoli su argomenti a carattere culturale⁵⁹ o informativo sulle novità teatrali veneziane. La rivista, in considerazione anche della allora scarsa divulgazione di lavori prodotti da musicisti locali veneziani,⁶⁰ si prefiggeva di donare agli amatori di musica un inte-

⁵⁵ La vicenda è riferita da MARIA GIRARDI, «Per servire anche la Cappella»: *l'istruzione musicale a Venezia nell'Ottocento e l'Orfanotrofio dei Gesuati*, in *La Cappella musicale di San Marco nell'età moderna*, Atti del convegno internazionale di studi, Venezia – Palazzo Giustinian Lolin 5–7 settembre 1994, a cura di Francesco Passadore e Franco Rossi, Edizioni Fondazione Levi, Venezia 1998, p. 340.

⁵⁶ Intorno alla figura del compositore veneto si veda il volume collettaneo *Antonio Buzzolla una vita musicale nella Venezia romantica*, a cura di Francesco Passadore e Licia Sirch, Minelliana, Rovigo 1994.

⁵⁷ Fascicolo I, 4.7.1839; fascicolo II, 11.7.1839; fascicolo III, 18.7.1839; fascicolo IV, 25.7.1839; fascicolo V, 1.8.1839.

⁵⁸ Cfr. REMO GIAZZOTTO, *Maria Malibran (1808-1836). Una vita nei nomi di Rossini e Bellini*, ERI, Torino 1986, p. 438.

⁵⁹ Interessanti si confermano gli articoli *La musica presso i cinesi*, fascicoli I e II, 4.7.1839 e 11.7.1839 e *Intorno alla scrittura della musica in Europa*, fascicoli III e IV, 18.7.1839 e 25.7.1839.

⁶⁰ Cfr. MARIA GIRARDI, *Accademie e società filarmoniche a Venezia nell'Ottocento*, in *Accademie e società filarmoniche. Organizzazione, cultura e attività dei filarmonici nell'Italia dell'Ottocento*, Atti del convegno di studi nel bicentenario di fondazione della Società Filarmonica

ressante florilegio di composizioni salottiere, circoscritto come è stato detto a soli cinque effimeri numeri a stampa. Accanto ad articoli e considerazioni alquanto banali e ad informazioni a carattere episodico sulle novità teatrali veneziane del 1839, Buzzolla affrontava dunque in seno alla rivista il problema di supportare le sue argomentazioni con la pubblicazione di lavori musicali generalmente atti a privilegiare la voga dell'arietta da camera.

Di scarso rilievo furono invece i periodici promossi negli anni successivi, prima degli avvenimenti del marzo 1848, assai poco generosi nel fornire recensioni musicali e teatrali: «La Fenice, enciclopedia contemporanea di scienze, lettere ed arti» (1843), compilata da P.[?] A.[?] Monterossi ed edita coi tipi della vedova di Giuseppe Gattei, Teresa; «L'Omnibus, letture popolari di storia, letteratura, curiosità, arti e mestieri» (1846-1848), compilato da Gian Francesco Fontana ed edito da Bonvecchiato; «Il Pescatore, giornale di scienze, lettere, arti, amenità, mode e teatri» (1846-1848), di proprietà di P.[?] A.[?] Monterossi, promosso da Federico Federigo e stampato dalla tipografia Cecchini; l'«Emporeo Artistico-Letterario, ossia raccolta di amene lettere, novità, aneddoti e cognizioni utili in generale con disegni intercalati al testo» (1846-1847; 1850-1851) diretto e compilato da Giulio Pullé, stampato nello stabilimento di Giuseppe Antonelli. Del resto la scarsa attenzione prestata in quei frangenti agli argomenti letterari e musicali era plausibile poiché il periodo storico rivoluzionario privilegiava indubbiamente la circolazione di quotidiani e periodici di ben altra natura, o perlomeno poco inclini a consacrare qualche colonna alle amenità.⁶¹

Meno superficiali furono invece gli articoli apparsi su «L'Annunciatore, giornale di interesse comune» e «I Fiori, giornale pei giovanetti, pegli adulti. Varietà, belle arti, teatri, mode ecc.». Il primo, fondato da Luigi Plet (importante figura di letterato e musicista attivo a Venezia dopo il 1830, noto per aver stampato il trattatello *Sopra la vocale lettura della musica e sopra l'arte del canto* e per aver promosso nel 1854 un Istituto Musicale)⁶² che ne era anche proprietario e redattore responsabile, nei due soli anni di vita (dal 24 luglio 1850 al 15 marzo 1851), pubblicava, all'interno dei tre numeri settimanali,⁶³ considerevoli articoli sull'arte del canto, precise cronache teatrali (si rammenti quella dedicata al *Rigoletto* estesa da Giuseppe Tassi-

di Trento, Trento 1-3 dicembre 1995, a cura di Antonio Carlini, Società Filarmonica di Trento - Provincia Autonoma di Trento, Trento 1998, pp. 253-267.

⁶¹ Si rinvia a GIOVANNI PILLININI, *La pubblicistica veneziana nel 1848-9*, in *Venezia e l'Austria*, a cura di Gino Benzoni e Gaetano Cozzi, Marsilio, Venezia 1999, pp. 437-450.

⁶² Cfr. GIRARDI, «Per servire anche la Cappella»: *l'istruzione musicale a Venezia*, p. 342.

⁶³ «L'Annunciatore», stampato dalla tipografia di Alvisopoli, uscì nel 1850 con il formato di cm. 27x18 e nel 1851 con il formato di cm. 29.5x22.5.

ni)⁶⁴ e succosi medaglioni artistici su Gaspare Spontini⁶⁵ e Antonio Buzzolla,⁶⁶ quest'ultimo devoto amico del Plet.

Il secondo, il settimanale «I Fiori», iniziava le sue pubblicazioni il 7 aprile 1853 per iniziativa di Gianjacopo Pezzi,⁶⁷ proprietario, estensore ed editore che si avvaleva della tipografia Naratovich. Pur sorto con buoni intenti, come dimostrano le non poche recensioni teatrali e i restanti articoli di carattere musicale, il periodico cessava le pubblicazioni il 29 dicembre dello stesso anno con il fascicolo n. 39, che accoglieva un lungo articolo su *Il Trovatore* verdiano andato in scena alla Fenice.⁶⁸

Per esemplarità e acume si segnalano invece i 16 volumi messi insieme da Tommaso Locatelli continuati, alla sua morte, da Paride Zajotti, con il titolo *L'Appendice alla Gazzetta di Venezia. Prose scelte di Tommaso Locatelli*.⁶⁹ Le appendici alla «Gazzetta di Venezia» del Locatelli (giornalista alla moda del giornale ufficiale della città lagunare, gradito al governo e favorito poi dalla censura durante il 1848),⁷⁰ selezionate nel periodo compreso tra il 1828 e il 1867, documentano in maniera inequivocabile ed eloquente le attività teatrali della città e delle accademie musicali effettuate presso nobili famiglie o nei ridotti⁷¹ dei teatri di S. Moisè e S. Benedet-

⁶⁴ Cfr. GIUSEPPE TASSINI, *Rigoletto, parole di F. M. Piave, musica di G. Verdi*, «L'Annunciatore», n. 21, 15.3.1851.

⁶⁵ Cfr. *Gaspare Spontini*, «L'Annunciatore», n. 21, 15.3.1851.

⁶⁶ Cfr. *Cenni biografici*, «L'Annunciatore», n. 6, 5.8.1850; *Messa di Natale del Buzzolla*, «L'Annunciatore», n. 2, 8.1.1851.

⁶⁷ Gianjacopo Pezzi nel 1834 fondò a Milano «Glissons, n'Appuyons Pas», traendo il titolo dal motto che figurava nelle intestazioni delle recensioni teatrali della «Gazzetta Privilegiata di Milano», il cui principale estensore era il padre Francesco, celebre giornalista veneziano. Anche il figlio coltivò le lettere e il giornalismo. Fu inoltre l'autore delle recensioni teatrali, editate anonime, apparse in questo giornale che inaugurò, tra l'altro, la moda della pubblicazione di liriche per canto e pianoforte espressamente composte per essere allegate al giornale.

⁶⁸ Cfr. *Teatro La Fenice. Il Trovatore del M. Verdi e il ballo Isaura*, «I Fiori», n. 39, 29.12.1853.

⁶⁹ Cfr. *L'Appendice alla Gazzetta di Venezia. Prose scelte di Tommaso Locatelli*, Venezia, coi tipi di Luigi Plet, 1837, voll. I-IV; Tipografia del Commercio, 1869-1872, voll. V-VIII; Tipografia della Gazzetta, 1873-1880, voll. IX-XVI.

⁷⁰ Tommaso Locatelli (Venezia, 1800 - ivi, 1868) fu compilatore della «Gazzetta Privilegiata di Venezia» e brillante scrittore di articoli di costume, critica e spettacoli. La sua firma apparve per la prima volta sulla «Gazzetta Privilegiata di Venezia» il 1° gennaio 1832, accanto a quella del direttore, suo suocero, Antonio Perlini. Da quell'anno sino alla morte egli collaborò con il giornale di cui diverrà direttore, conferendogli prestigio e accrescendo il numero dei collaboratori e dei corrispondenti. Aderì alla rivoluzione del 1848 e la sostenne sulle pagine del suo giornale. Tornati gli austriaci, ne serbò la proprietà ma cedette la direzione, che riprese dieci anni più tardi. Dal febbraio 1862 Locatelli affidò a Somaggi la politica riservando per sé la stesura delle appendici teatrali, in cui figurano anche le recensioni musicali. Nel 1866 abbandonò la direzione del giornale affidandola al genero, Paride Zajotti. In passato collaborò anche con «Il Vaglio». Alcuni cenni biografici su Locatelli sono riferiti da FILIPPO NANI MOCENIGO, *Della letteratura veneziana nel secolo XIX*, Stabilimento dell' Ancora - Ditta L. Merlo, Venezia 1901, p. 498.

⁷¹ Sull'argomento si rinvia a ANNALISA PERISSA TORRINI, *Ridotti e casini*, Centro Inter-

to, ma offrono soprattutto uno spaccato ineguagliabile nel tratteggiare con dovizia di particolari i resoconti delle realizzazioni musicali moltiplicatesi nella lussuosa sala dell'opulento circolo cittadino annesso al Teatro La Fenice, la Società Apollinea.⁷² Per più di un trentennio, grazie alla penna e al buon gusto letterario del Locatelli, vediamo sfilare in essi non solo la società veneziana, ritratta nei suoi piaceri accademici, ma anche le glorie del teatro lirico di cui essa fu spettatrice attenta.

Nella seconda metà del secolo iniziative analoghe a quelle elencate subirono però una drastica flessione, a eccezione di sporadici esempi costituiti da tre periodici: «Veglie Veneziane, periodico di letteratura e arte», edito nel 1877 dalla Tipografia di Giovanni Cecchini, arenatosi con il numero doppio 8–9 del 15 ottobre–1° novembre dello stesso anno, giornale che pubblicò tre soli articoli espressamente legati alla musica, tra cui uno dedicato ad un lavoro di Ugo Bassani;⁷³ la «Rivista Mondana Letteraria-Artistica» ideata nel 1894 da Ernesto Pietriboni, stampata nello Stabilimento dei Fratelli Visentini, che pubblicò un unico articolo di argomento musicale (*Lo studio di Bach* di Antonio Rota);⁷⁴ e infine «La Scuola Veneta di Musica Sacra. Rivista liturgica musicale», fondata e diretta dal bresciano Giovanni Tebaldini tra il 1892 e il 1895, stampata dall'Editoria della Scuola Veneta.

Quest'ultimo periodico scaturiva a opera di uno tra i promotori del movimento ceciliano, il Tebaldini (1864–1952),⁷⁵ all'epoca vice-maestro della Cappella di S. Marco. L'intento della rivista era quello di fornire ai lettori e ai cultori di musica sacra articoli pertinenti redatti dal Tebaldini stesso, ma anche da Luigi Bottazzo (su l'ideale della musica sacra,⁷⁶ Giovanni Pierluigi da Palestrina,⁷⁷ Gioseffo Zarlino,⁷⁸ la musica sacra di Charles

nazionale della Grafica, Venezia 1988 e a EMANUELA ZUCCHETTA, *Antichi ridotti veneziani. Arte e società dal Cinquecento al Settecento*, Fratelli Palombi, Roma 1988.

⁷² Cfr. GIRARDI, «Per servire anche la Cappella»: *Istruzione musicale a Venezia*, p. 323 e MANLIO BRUSATIN – GIUSEPPE PAVANELLO, *Il Teatro La Fenice. I progetti. L'architettura. Le decorazioni*, Albrizzi Editore, Venezia 1987, pp. 44–45, 185–186, 193, 224–225, 230–231, 234, 267–268.

⁷³ Cfr. *La gondola. Barcarola di Ugo Bassani*, «Veglie Veneziane», n. 2, 15.7.1877. Amico di Liszt, con cui ebbe una fitta corrispondenza, la figura di Bassani è analizzata da ROSSANA DALMONTE, *Liszt a Venezia negli anni Ottanta: nuovi documenti*, «Quaderni dell'Istituto Liszt», 1, Ricordi, Milano 1998, pp. 81–125.

⁷⁴ Cfr. ANTONIO ROTA, *Cronache musicali: Lo studio di Bach*, «Rivista Mondana Letteraria-Artistica», n. 4, 7.10.1894.

⁷⁵ Per i riferimenti biografici si veda ELISA GROSSATO, *Ottocento e Novecento*, in *Storia della musica al Santo di Padova*, a cura di Sergio Durante e Pierluigi Petrobelli, Neri Pozza Editore, Vicenza 1990, pp. 156–157. Si rimanda anche a EUGENIO COSTA, «voce» *Movimento ceciliano*, in *Dizionario della musica e dei musicisti*, diretto da Alberto Basso, vol. III, *Il Lessico*, UTET, Torino 1984, pp. 259–260.

⁷⁶ Cfr. *Pel centenario di Palestrina*, «La Scuola Veneta di Musica Sacra», n. 3, ottobre 1892.

⁷⁷ Cfr. GIOVANNI TEBALDINI, *Giuseppe [sic] Zarlino*, «La Scuola Veneta di Musica Sacra», n. 6, gennaio 1893 (con allegato il mottetto a 5 voci *Nigra sum*), n. 7, febbraio 1893 e n. 8, marzo 1893.

Gounod, i doveri dell'organista,⁷⁹ il canto delle donne in chiesa,⁸⁰ la liceità dell'accompagnamento all'organo di melodie gregoriane,⁸¹ i decreti della chiesa nella musica sacra, ecc.)⁸² spesso affiancati da dispense separate contenenti alcuni brani di autori trattati nel corso degli articoli (Giovanni Legrenzi, Gioseffo Zarlino, Andrea Gabrieli, Giovanni Gabrieli, Luigi Bottazzo, Giovanni Tebaldini, Giuseppe Maria Caretti, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Lorenzo Perosi, e altri ancora).

APPENDICE

Elenco dei periodici veneziani

Avvertenze

L'elenco è stato redatto seguendo l'ordine cronologico e comprende i seguenti elementi:

1. il titolo del periodico e il suo titolo di complemento seguito dalle date relative all'uscita del primo e dell'ultimo fascicolo. Seguono quindi i titoli che lo stesso periodico ha preso successivamente con le date di uscita del primo e dell'ultimo fascicolo per ogni testata.
2. il luogo di edizione, l'editore e il periodo di uscita di ogni singola edizione
3. la periodicità
4. la consistenza delle annate possedute dalle biblioteche.

Sono stati utilizzati i seguenti acronimi e sigle RISM (*Répertoire International des Sources Musicales*):

CIRPeM Parma = Parma, Centre International de Recherche sur la Presse Musicale

I-Mb = Milano, Biblioteca Nazionale Braidense

I-Mris = Milano, Museo del Risorgimento

I-Pu = Padova, Biblioteca Universitaria

I-Rn = Roma, Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II»

I-Vc = Venezia, Conservatorio di Musica «Benedetto Marcello»

I-Vmc = Venezia, Biblioteca del Museo Correr

I-Vnm = Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana

I-Vqs = Venezia, Biblioteca Querini-Stampalia

I-Vt = Venezia, Archivio Storico del Teatro La Fenice (presso Fondazione Levi).

⁷⁹ Cfr. *Intorno ad alcuni doveri dell'organista due lezioni teorico-pratiche tenute nella prima adunanza generale della Società regionale Veneta di San Gregorio in Venezia dal M.° Luigi Bottazzo*, «La Scuola Veneta di Musica Sacra», n. 9, aprile 1893.

⁸⁰ Cfr. *Il canto delle donne in chiesa*, «La Scuola Veneta di Musica Sacra», n.5–6, gennaio–febbraio 1893.

⁸¹ Cfr. *Sull'accompagnamento delle melodie gregoriane*, «La Scuola Veneta di Musica Sacra», n. 7–8, luglio–agosto 1894.

⁸² Cfr. *I Decreti della Chiesa circa alla musica sacra*, «La Scuola Veneta di Musica Sacra», n. 1, agosto 1892.

- Il Nuovo Postiglione.** Novelle del mondo, (1741 [?] – 22.6.1816). Presso G. B. Albrizzi (1741 [?] – 1806); Domenico Fracasso (1806–1809); Fracasso e Curti qu. Vito (1810); Fracasso e Rosa (1811–1812); Antonio Graziosi (1812); Tipografia di Alvisopoli (1813 – 11.5.1816); Tipografia Molinari (14.5.1816 – 22.6.1816). Settimanale; bisettimanale (dal 1792); quotidiano (dal 22.5.1797); bisettimanale (dal 7.6.1800); trisettimanale (dal 28.6.1808); quadrissettimanale (dal 1810); trisettimanale (dal 1812).
I-Vmc: 28.4.1759; 6.7.1776; 27.7.1776; 28.9.1776; 16.11.1776; 11.1. – 15.3.1777; 5.4.–14.6.1777; 1.2.1783; nn. 27–92 1789; n. 27–... 1793; nn. 1–81 1794; n. 55 1796; nn. 29–216 1797; nn. 16–99 1798; n. 97 1801; n. 3 1803; n. 102 e n. 109 1808; n. 77 1810; n. 28 1812]; I-Vnm: 1783–1800; 1806; 1.11.1812; 12.3.1816]; I-Vqs: 1798; 1799 lac.; 1800 lac.
- Giornale Enciclopedico,** (gennaio 1774 – dicembre 1782); poi **Nuovo Giornale Enciclopedico,** (gennaio 1783 – dicembre 1789); poi **Nuovo Giornale Enciclopedico d'Italia,** (gennaio 1790 – ottobre 1797). Venezia, Stamperia Fenziana (1774–1777); Stamperia Modena (febbraio 1777 – gennaio 1778); Stamperia Mosca (febbraio–dicembre 1778); Stamperia Turra (1779–1789); Giacomo Storti (1790–1797), mensile.
I-Vmc: 1777; 1782–1789; I-Vnm.
- Notizie del Mondo,** (1779–1812; 1815). Venezia, Stamperia Graziosi. Bisettimanale (1779–1797); quotidiano (dal 22.5.1797); bisettimanale (dal 1800); trisettimanale (dal 5.7.1808); a periodicità varia (1809–1811); trisettimanale (1812); quotidiano (1815).
I-Vmc: 26.3.1788–12.7.1788; 1797–1798; 1792 lac.; 1799 lac.; 1800 lac.; 1805 lac.; 1806 lac. I-Vnm: 1779 – 29.6.1784; 1788–1789; 1793; 1806–1812; 1815.
- Gazzetta Urbana Veneta,** (2.6.1787 – 31.12.1798); poi **Gazzetta Veneta Privilegiata,** (4.9.1799 – 7.6.1800); poi **Gazzetta Urbana Privilegiata,** (13.6.1800–1815); poi **Gazzetta Privilegiata di Venezia,** (1816 – 22.3.1848); poi **Gazzetta di Venezia.** Foglio ufficiale della Repubblica Veneta, (22.3.1848 – 27.8.1849); poi **Gazzetta di Venezia,** (22.8.1849 – 21.2.1850); poi **Gazzetta Ufficiale di Venezia,** (22.2.1850 – 4.10.1866); poi **Gazzetta di Venezia,** (5.10.1866 – 1940). Venezia, Dalla stamperia Zerletti, (2.6.1787 – 4.10.1788); dalla stamperia Fenzo (8.10.1788 – 29.1.1794); senza indicazione tipografica (1.2.1794 – 1797); stamperia Graziosi, (2.2.1797 – 31.12.1798); Editore Pietro Zerletti (4.9.1799 – 7.6.1800); Stamperia Graziosi (1816–1818); vedova Graziosi editrice e unica proprietaria (1818–1832); G. A. Perlini e T. Locatelli proprietari, compilatori ed editori (1832–1838); tipografia della Gazzetta (1838–1840). Bisettimanale (dal 2.6.1787), quotidiano (dal 1.8.1798), bisettimanale (dal 4.9.1799), quotidiano (dal 1800).
I-Mris; I-Vmc: 1787-1800; I-Vnm: 1788–1796 lac.; 4.9.1799 – 13.6.1800; 1816–1940.
- Il Nuovo Osservatore Veneziano,** (23.3.1814 – 21.10.1837). Padova, coi tipi del Seminario (23.3.1814 – maggio 1814); Venezia, tipografia Picotti (maggio 1814 – 21.10.1837). Lorenzo Fracasso, proprietario ed editore, quotidiano.

- I-Vnm: 1814 – 21.10.1837.
- Teatro della Fenice.** Almanacco Galante dedicato alle Dame. Padova, Tipografia Picotti, (1826–1828); Tipografia Andreola, (1829–1830); Tipografia Erede Picotti, (1838–1840), annuale.
I-Vc: lac.; I-Vnm: lac.; I-Vt: lac.
- Il Gondoliere.** Giornale di amena conversazione. Giornale di scienze, lettere, arti, mode e teatri, (6.7.1833 – 1846); poi **Il Gondoliere e l'Adria,** (1847 – 18.3.1848). Venezia, Paolo Lampato Editore, (1833–1835), bisettimanale; Tipografia di Luigi Plet, (1835); Luigi Arminio Carrer Editore, Stabilimento di Giuseppe Antonelli, (1836), bisettimanale; Luigi Arminio Carrer Editore, Coi tipi e a spese di Luigi Plet, (1837), settimanale; Luigi Arminio Carrer, Coi tipi e a spese del Gondoliere, (1838–1841), settimanale; Tipografia di Giovanni Cecchini, (1842), settimanale; Tipografia di Giovanni Cecchini, (1843–1845), bisettimanale; Pietro Naratovich Editore, (1846–1848), settimanale.
I-Mb: 6.7.1833 – 1846; I-Vqs: 6.7.1833 – 1837; I-Vnm: 6.7.1833 – 18.3.1848.
- L'Apatista.** Giornale di teatri e varietà, (2.1.1834 – 18.6.1837). Venezia, Federico Lampato Tipografo-Editore, settimanale.
I-Vnm: 1834 – 18.6.1837; CIRPeM Parma: 1834 – 30.3.1837.
- Il Vaglio.** Giornale di scienze, lettere ed arti. Antologia della letteratura periodica, (2.1.1836 – 31.7.1852). Venezia, Tipografia di Alvisopoli, settimanale.
I-Mb: 1836–1848; 1850–1852; I-Vqs: 1836–1852; I-Vnm: lac.
- La Cicala.** Giornale di teatri, mode e qualche altra cosa, (1838). [s. n. t.], settimanale.
I-Pu; I-Vnm [lac.].
- Euterpe Veneta.** Diario Musicale di Componenti Vocali e Strumentali lavorati da chiari compositori compilato dal Maestro Sig.^r Antonio Buzzolla coll'appendice di alcuni cenni sopra la musica e le sue novità, (4.7.1839 – 1.8.1839). Venezia, F. Offacio Editore, Dall'I.R. Priv. Lit. Barozzi.
I-Pu; I-Vnm: lac.
- La Fenice.** Enciclopedia contemporanea di scienze, lettere ed arti, (1843; n. 1, 6.7.). Venezia, Coi tipi della vedova Gattei e comp., settimanale.
I-Vnm.
- L'Omnibus.** Letture popolari di storia, letteratura, curiosità, arti e mestieri, (1846–1848). Venezia, Perini, settimanale.
I-Vnm.
- Il Pescatore.** Giornale di scienze, lettere, arti, amenità, mode e teatri, (1846–1848). Venezia, Federico Federigo Editore, Tipografia Cecchini, settimanale.
I-Vnm: lac.
- Emporeo Artistico-Letterario.** Ossia raccolta di amene lettere, aneddoti e cognizioni utili in generale con disegni intercalati al testo, (1846–1847; 1850–1851). Venezia, Stabilimento di Giuseppe Antonelli, settimanale.
I-Vnm.
- L'Annunziatore.** Giornale di interesse comune, (24.7.1850 – 15.3.1851). Venezia, Luigi Plet Editore, Tipografia di Alvisopoli; trisettimanale (1850); bisettimanale (1851).
I-Vnm.

- I **Fiori**. Giornale per giovanetti, pegli adulti. Varietà, belle arti, teatri, mode, ecc., (7.4.1853 – 20.12.1853). Venezia, Editore Gianjacopo Pezzi, Tipografia Naratovich, settimanale.
I-Vnm.
- La **Scena**. Giornale di lettere, musica, drammatica e coreografia, con annessa agenzia artistica, (1863–1864; 1867–1868; 1878–1879; 1882–1883). Venezia, Grimaldo Editore; settimanale.
I-Pu: lac.
- Veglie Veneziane**. Periodico di letteratura e arte, (1.7.1877 – 15.10./1.11.1877). Venezia, Tipografia Giovanni Cecchini, bimensile.
I-Vnm.
- Il **Gazzettino**. Quotidiano d'informazioni, (1887 – oggi). Quotidiano.
I-Rn: 1887–1894; 1896–1940; 1943; 1946–; I-Vnm: 1887 – oggi.
- La **Scuola Veneta di Musica Sacra**. Rivista liturgica musicale, (agosto 1892 – 1895). Venezia, Editoria della Scuola Veneta, (1892–1893), mensile; Padova, Santa Sofia, (1894–1895), mensile.
I-Pu; I-Vnm.
- Rivista Mondana Letteraria-Artistica**, (1894). Venezia, Stabilimento Fratelli Visentini, settimanale.
I-Vnm.